



SCRIVO A VOI

Lettera aperta alla comunità cristiana

“Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono stati perdonati i peccati in virtù del suo nome. Scrivo a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è da principio. Scrivo a voi, giovani, perché avete vinto il Maligno. Ho scritto a voi, figlioli, perché avete conosciuto il Padre. Ho scritto a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è da principio. Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti e la parola di Dio rimane in voi e avete vinto il Maligno. Non amate il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; perché tutto quello che è nel mondo - la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita - non viene dal Padre, ma viene dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!”
(Dalla prima lettera di Giovanni 2,12-17)

Cari Amici,

mi permetto, all'inizio dell'anno, di scrivere a voi fedeli che frequentate la Parrocchia dei Militari “Madonna di Loreto” in modo particolare, ma vale per ogni fedele che frequenta la vita della sua Parrocchia.

Il Santo Padre nel discorso di fine anno ci ha ricordato l'importanza della preghiera e ha detto che dovrà essere un anno dedicato alla preghiera: *“Cari fratelli e sorelle, un pellegrinaggio, specialmente se impegnativo, richiede una buona preparazione. Per questo l'anno prossimo, che precede il Giubileo, è dedicato alla preghiera. Tutto un anno dedicato alla preghiera. E quale maestra migliore potremmo avere della nostra Santa Madre? Mettiamoci alla sua scuola: impariamo da lei a vivere ogni giorno, ogni momento, ogni occupazione con lo sguardo interiore rivolto a Gesù. Gioie e dolori, soddisfazioni e problemi. Tutto alla presenza e con la grazia di Gesù, il Signore. Tutto con gratitudine e speranza”.* (cfr. [papa Francesco](#))

Questo invito ci offre l'opportunità di ripensare alla nostra vita cristiana a come viviamo il Vangelo e quindi come attuiamo [i Comandamenti](#). Non dobbiamo dimenticare le basi di questa nostra appartenenza che nascono dal giorno del nostro Battesimo e che si concretizzano attraverso le scelte che sono state fatte dalla Cresima, al Matrimonio, ... all'Ordine Sacro ... fino ad oggi. La religione Cristiana Cattolica ha alla base i Comandamenti che non vanno disattesi e sui quali si fanno le nostre scelte di vita e con i quali ci si deve sempre confrontare.

Essere Cristiani e Cattolici significa partecipare alla vita della Chiesa attraverso la comunità Parrocchiale e questo vale per tutti, alcuni poi partecipano anche a gruppi Ecclesiali per una maggiore necessità di profondità, ma per tutti essere Cristiani significa vivere la vita Ecclesiale in modo pieno.

La nostra Comunità non propone grandi attività e soprattutto poche o pochissime a livello ricreativo e ludico ma sappiamo che la parte importante della comunità è la vita liturgica e di preghiera dove le altre iniziative sono a corollario di queste. La catechesi ha il compito di educare e far conoscere e le varie attività ricreative quello di creare gruppo, pertanto proporre gesti concreti ha lo scopo di aiutarci ad avere una maggiore consapevolezza del Vangelo e aiutarci nella fedeltà ai Comandamenti, per esempio fare la carità serve a poco o a nulla se non siamo credenti e partecipanti in modo attivo alla vita di preghiera, altri possono fare e fare meglio.

Ora alla luce di questo faccio memoria a tutti che tra i Comandamenti c'è "il Santificare le feste" e questo significa che c'è l'obbligo della partecipazione alla S. Messa domenicale e festiva, grazie a Dio siamo in una terra dove le chiese non mancano, pertanto l'invito e il richiamo è quello di partecipare alla vita di quella comunità che avete e scelto in modo serio e se per motivi contingenti di lavoro, malattia o altro, ricordarsi che ci sono altre chiese si tratterà allora di organizzarsi e di superare la pigrizia e la superficialità e questo significa che non si può mancare alla S. Messa, la Celebrazione Eucaristica è il cuore della vita Cristiana.

Essere Cristiani non è solo quindi essere delle brave persone, questo è richiesto a tutti e non si tratta neppure di fare la semplice carità che è impegno di tutti, ma significa crescere nella conoscenza delle cose di Dio e da qui l'importanza della catechesi e della formazione sia per chi deve ricevere i Sacramenti sia per quelli che li hanno già ricevuti e vogliono crescere in questo cammino di perfezione della vita spirituale dove è indispensabile la preghiera e la partecipare alla vita liturgia della Chiesa, primo compito per amare Gesù.

Forse dimenticate il catechismo ed è opportuno magari rileggerlo ([Catechismo della Chiesa Cattolica](#)) dove sono raccolte tutte le indicazioni e le informazioni utili per vivere in questa comunità di credenti.

Sarà importante non scusarsi delle mancanze e di rinnovare le scelte e mettere delle priorità senza giustificare le assenze. Se uno per lavoro o altro prevede di non poter partecipare alla S. Messa domenicale o festiva andrà il sabato alla prefestiva, ma mancare significa pensare che non è fondamentale ed è più importante qualsiasi altra attività.

Il mondo moderno ci ha impigrato e ci educa alla superficialità di queste cose ritenendole superate e non essenziali, mi spiace ricordarvi invece che sono il fondamento della vita Cristiana e anche della vita ordinaria, se non siamo capaci di fedeltà alle piccole cose, se non saremo capaci di dare valore alle cose ordinarie difficilmente saremo capaci di altro.

Lamentiamo che i giovani non vengono più in Chiesa o vengono occasionalmente dando la colpa, se così possiamo dire, al mondo moderno, ai preti, alla Chiesa, ma vi ricordo che la fedeltà nasce dall'esempio di casa unito al dialogo e al confronto delle cose di Dio che però bisogna conoscere nel dettaglio senza scuse o giustificazioni di scelte e atteggiamenti.

Pertanto il proposito di questo nuovo anno, tra i tanti che possiamo fare e che ognuno sceglierà, è la partecipazione alla S. Messa che non è facoltativa ricordandosi i Comandamenti tutti e non solo quelli che riteniamo importanti.

Non si va in Chiesa per il prete, certo lui ha delle responsabilità maggiori e la Chiesa non è una organizzazione per creare eventi ma è il luogo della preghiera e questo è quello che noi perseguiremo e che in questi anni abbiamo cercato di fare e proporre. Quest'anno la nostra attenzione è e deve essere sulla preghiera e sulla Santa Messa, come abbiamo detto nella [lettera di proposta pastorale](#) e per vivere in questo modo bisogna leggere e informarsi. Quanti di voi legge quello che scrivo, quanti di voi segue le catechesi che vengono proposte? tanto per fare un esempio.

La cura che ci mettiamo nelle altre cose della vita deve esserci anche nelle cose di Dio: partecipazione, puntualità, formazione, dialogo, confessione e altri momenti di preghiera sapendoci organizzare. Tutti hanno impegni e lavori pertanto dipenderà dalla scala di priorità che avete e questa mostrerà la vostra fede. Credere significa esserci così come amare significa impegnarsi in tutti gli aspetti sapendo rinunciare al proprio comodo. Se essere amici significa e necessita una frequentazione lo stesso e maggiormente lo è e lo deve essere per Dio. Essere suoi amici significa esserci non quando abbiamo bisogno, quando ci fa comodo, quando ce la sentiamo ma sempre anche quando costa fatica.

Carissimi, spero di essermi spiegato, ora a voi il compito di fermarvi e ripensare la vostra fede, io posso solo ricordarvelo ed aiutarvi a crescere in questa amicizia con Gesù attraverso la vita della Comunità Parrocchiale, la vita della Chiesa dove la preghiera e la vita liturgia sono la strada maestra e questo vale anche per me e insieme potremo crescere e camminare.

Il vostro Parroco e Cappellano

Parrocchia dei Militari "Madonna di Loreto"

2 Gennaio 2024

Memoria di San Basilio e Gregorio